

AFFARI ESTERI

Anche Daladier è comunista?

Anche al vecchio Daladier, dunque, all'uomo di Monaco, è toccata l'avventura che toccò a F. S. Nitti l'uomo della guardia regia — di essere chiamato comunista. Ciò è accaduto quando l'ex presidente del Consiglio francese, prendendo la parola davanti all'Assemblea nazionale, ha dichiarato di essere pronto a unirsi con tutte le forze che intendano impegnare battaglia contro la rinascita della Weimach. Le cronache hanno reso abbastanza fedelmente l'atmosfera di ieri l'altro a Palazzo Borbone. Con il dito puntato contro la canea dei servi sciocchi dell'America, Daladier ha tenuto a ribadire, dominando le urla degli altri, di essere d'accordo con tutti coloro che fanno della lotta contro la rinascita della Weimach una grande statista italiana di recente scomparso.

Daladier comunista? I suoi biografi ricordano, è vero, la frase che egli pronunciò nell'anno 1936, quando fu ministro della guerra nel gabinetto scaturito dalla vittoria del Fronte popolare: «Io rappresento la piccola borghesia e il piccolo commercio».

La stampa di Adenauer scrive che Trieste è una città austriaca. Insistenti richieste per un plebiscito in Alto Adige.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 28. — «Il territorio di Trieste, visto storicamente, geograficamente e politicamente, non è italiano, ma austriaco», ha detto il cancelliere tedesco, cancellando la sua politica di «non ingerenza» in politica estera, e in questa occasione, forse, la ragione profonda del suo atteggiamento odierno. Nel 1941, infatti, Petain lo fece internare e poi processare. Successivamente l'uomo di Monaco doveva vivere la tragica esperienza dei campi di concentramento nazisti dai quali uscì vivo grazie alla sua politica di «non ingerenza».

E' facile, certo, urlare a Daladier di essere comunista. Ma è anche profondamente stupido, così come profondamente stupido era accusare F. S. Nitti d'essere convertito a chissà quale religione. La verità è che il giorno in cui un uomo come Daladier pronunciò le parole che qui si annunciano davanti all'Assemblea nazionale vuol dire che il suo paese, la Francia, corre il tragico pericolo di ripetere gli stessi errori che la sua biografia di uomo e di presidente del Consiglio rivela in modo così netto e drammatico.

Non si può non ricordare, a questo punto, l'atteggiamento di un altro grande statista italiano, Vittorio Emanuele Orlando, ebbe ad assumere sul finire della sua vita, quando, dai banchi del Senato, accusò l'on. De Gasperi di «cupidigia di servilismo».

Che cosa c'era al fondo dell'inettività lanciata dal vecchio

statista siciliano, se non il corruccio profondo di un uomo che vedeva la sua Patria rinunciare pezzo dopo pezzo alla propria indipendenza e alla propria sovranità nazionale? E leggere le parole di Daladier: «Non darsi che il governo americano non veda di buon occhio che il governo cinese riprenda il suo posto tra le grandi potenze. Ma per una libera politica francese».

Questo che deve preoccupare? Che cosa c'è al fondo di queste parole se non l'invidia, accorato e sprezzante al tempo stesso, a riprendere la gelosa tradizione di indipendenza che dette prosperità e progresso alla Francia? E non erano, questi, gli stessi motivi che guidarono l'azione ultima di F. S. Nitti?

Comunisti tutti? Ma non si accorgono della contraddizione nella quale sprofondano al momento stesso in cui pronunciano una tale stupidità? Perché se questo fosse vero, coloro che chiamano Daladier comunista confonderebbero d'essere persuasi della verità delle parole di Stalin, quando il nostro grande compagno invitava i partiti comunisti a prendere nelle loro mani la bandiera della indipendenza nazionale buttata a mare dalla borghesia. No, non vi conviene chiamare Daladier comunista: perché questo vorrebbe dire che dalla vostra parte non vi è più nessuno al di fuori di Mac Carthy e di Foster Dulles.

ALBERTO JACOVIELLO

La stampa di Adenauer scrive che Trieste è una città austriaca.

Insistenti richieste per un plebiscito in Alto Adige.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 28. — «Il territorio di Trieste, visto storicamente, geograficamente e politicamente, non è italiano, ma austriaco», ha detto il cancelliere tedesco, cancellando la sua politica di «non ingerenza» in politica estera, e in questa occasione, forse, la ragione profonda del suo atteggiamento odierno.

Nel 1941, infatti, Petain lo fece internare e poi processare. Successivamente l'uomo di Monaco doveva vivere la tragica esperienza dei campi di concentramento nazisti dai quali uscì vivo grazie alla sua politica di «non ingerenza».

E' facile, certo, urlare a Daladier di essere comunista. Ma è anche profondamente stupido, così come profondamente stupido era accusare F. S. Nitti d'essere convertito a chissà quale religione.

La verità è che il giorno in cui un uomo come Daladier pronunciò le parole che qui si annunciano davanti all'Assemblea nazionale vuol dire che il suo paese, la Francia, corre il tragico pericolo di ripetere gli stessi errori che la sua biografia di uomo e di presidente del Consiglio rivela in modo così netto e drammatico.

Non si può non ricordare, a questo punto, l'atteggiamento di un altro grande statista italiano, Vittorio Emanuele Orlando, ebbe ad assumere sul finire della sua vita, quando, dai banchi del Senato, accusò l'on. De Gasperi di «cupidigia di servilismo».

Che cosa c'era al fondo dell'inettività lanciata dal vecchio

statista siciliano, se non il corruccio profondo di un uomo che vedeva la sua Patria rinunciare pezzo dopo pezzo alla propria indipendenza e alla propria sovranità nazionale?

E leggere le parole di Daladier: «Non darsi che il governo americano non veda di buon occhio che il governo cinese riprenda il suo posto tra le grandi potenze. Ma per una libera politica francese».

Questo che deve preoccupare? Che cosa c'è al fondo di queste parole se non l'invidia, accorato e sprezzante al tempo stesso, a riprendere la gelosa tradizione di indipendenza che dette prosperità e progresso alla Francia?

E non erano, questi, gli stessi motivi che guidarono l'azione ultima di F. S. Nitti?

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PER UN NUOVO PODEROSO BALZO IN AVANTI DEL TENORE DI VITA DEL POPOLO SOVIETICO

Fortissimi aumenti nell'U.R.S.S. nella produzione dei generi di consumo

Una decisione del Consiglio dei ministri e del comitato centrale del PCUS - Tessuti, abiti, scarpe, biciclette, orologi, apparecchi radio, prodotti in proporzioni imponenti nei prossimi anni - La qualità dei manufatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 28. — Dopo la serie di decisioni dedicate ai problemi dello sviluppo della agricoltura sovietica, e dopo quella, emanata venerdì scorso, sullo sviluppo del commercio, il Consiglio dei Ministri e il Comitato centrale del Partito comunista dell'Urss ne hanno adottato una quinta, pubblicata stamane dalla stampa sovietica, che ha per oggetto l'incremento della produzione degli articoli di consumo ed il miglioramento della loro qualità.

Essa stabilisce che vengano aumentati fortemente gli obiettivi per la produzione degli articoli di consumo «in misura tale da permettere all'industria di raggiungere, alla prima del previsto gli obiettivi fissati per il 1955».

La prima parte della decisione analizza i motivi che hanno suggerito di adottare le misure indicate, ed illustra le circostanze che hanno reso possibile prevedere una così ampia espansione della produzione di beni di consumo, sottolineando che tutte le condizioni necessarie per un decisivo aumento della produzione dei generi di consumo e degli investimenti di capitali nelle industrie relative sono state create dai successi ottenuti nello sviluppo dell'industria pesante.

L'industrializzazione

La politica del Partito comunista per l'industrializzazione del Paese è stata realizzata con successo, e l'Unione Sovietica possiede oggi una industria pesante potente e tecnicamente moderna, la quale ha consentito il rapido sviluppo di una economia nazionale indipendente dai paesi capitalistici. E' riportato radicalmente il rapporto fra l'industria pesante e quella leggera nel volume totale della produzione industriale: nell'anno in corso, la produzione di beni strumentali (mezzi di produzione) costituisce circa il 70 per cento della produzione industriale.

La decisione stabilisce quindi, richiamandosi al compito fondamentale di realizzare un ulteriore elevamento del tenore di vita di tutto il popolo sovietico, che sia «accelerato fortemente, nei prossimi due o tre anni, lo sviluppo dell'industria leggera».

Allo scopo di poter disporre di un adeguato quantitativo di generi di consumo e aumentare decisamente l'apporto di questi articoli alla popolazione.

Il successo ottenuto nel periodo postbellico dall'industria leggera vengono quindi sottolineati dalla decisione. Il livello prebellico della produzione dei generi di consumo è stato raggiunto e considerato pienamente superato, come dimostrano una serie di dati relativi alla produzione dell'anno in corso. In esso saranno prodotti: 5.300 milioni di metri di tessuti di cotone, ossia il 24 per cento in più del 1940; oltre 200 milioni di metri di tessuti di lana, il 70 per cento in più dell'anteguerra; oltre 400 milioni di metri di tessuti di seta, una quantità superiore di oltre 5 volte al livello del 1940; e una quantità più che doppia di maglierie rispetto all'anteguerra. Nel complesso, la produzione globale dei generi di consumo raggiungerà quest'anno un livello superiore del 72 per cento a quello prebellico.

L'attuale volume di produzione e la qualità dei generi di consumo — prosegue la decisione — non possono tuttavia soddisfare le crescenti esigenze dei lavoratori.

La decisione ribadisce come un compito urgente quello di aumentare decisamente, nei prossimi 2-3 anni, la produzione di questi manufatti per la popolazione: tessuti, vestiti, calzature, vasellame, mobili ed altri articoli domestici e articoli per le necessità culturali.

A questo scopo, oltre ad espandere la produzione nelle aziende del Ministero dell'Industria URSS, occorre ottenere che un quantitativo considerevole di articoli di consumo siano prodotti dall'industria locale e dalle cooperative, come pure dall'industria pesante.

Migliore la qualità

La decisione del Consiglio dei Ministri e del C. C. del Pcus stabilisce che, in modo sistematico, si deve migliorare la qualità dei prodotti di consumo che viene giudicata di importanza non inferiore a quella dell'aumento della produzione.

Gli obiettivi per la produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.000; mobili - per il valore rispettivamente di 3.336 e 6.958 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre, per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; articoli di maglieria 2,8 volte; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

Il Ministero dell'Industria dei generi di consumo dell'Urss viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana. 15.507 telai per tessuti dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta. I beni strumentali

di cui: 3.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisivi - 2.186.000 e 4.527.000 di cui: 2.186.000 e 3.445.000; mobili - 207 mila e 330.